

MESESPORT

Mensile di critica e attualità sportiva - **226** - febbraio 2007

Spedizione in A.P. 70% - Art. 2 comma 20/D - L. 662/96 - Filiale di Siena



Il mondo della solidarietà si è arricchito di una nuova realtà
attenta ai bisogni delle popolazioni in via di sviluppo

• Con la 'Gabnichi' anche lo sport scende in campo

Quello della solidarietà è un linguaggio universale. Scritto con le parole dell'amore, non teme distanze e lavora per superare gli ostacoli. Dedicare un po' del nostro tempo a chi ha bisogno non è soltanto un gesto nobile, ma più che altro un dovere morale. Dai risultati di un recente studio è emersa la stretta connessione tra volontariato e longevità: a quanto sembra, chi si dedica agli altri vive più a lungo. Ora, in attesa che altri riscontri valutino la fondatezza o meno di questo assunto, vorremmo più concretamente evidenziare la relazione che esiste tra la necessità interiore dell'aiuto all'altro e l'opportunità di relazionarsi nella maniera migliore con la nostra quotidianità.

Baden Powell parlava di tracce lasciate sulla strada della vita, come orme da lasciare a chi ci segue, altri hanno versato 'gocce': insomma, a prescindere dall'unità di misura che le si vuol attribuire, un qualsiasi gesto di aiuto e condivisione verso le povertà e le sofferenze di altri uomini, è esso stesso espressione della nostra natura.

Ecco perché molte preziose coscienze e altrettante infaticabili braccia, che scelgono di dedicarsi a quanti vivono situazioni di disagio, lo fanno nell'operoso silenzio al fianco degli ultimi, spinte non certo dalla mera curiosità di visitare luoghi incantevoli ma dal ben più urgente intento di raccogliere il grido di allarme in difesa della vita.

L'associazione 'Gabnichi Onlus', nata a Siena poco più di due anni fa con l'obiettivo di sostenere le popolazioni in via di sviluppo, è impegnata attivamente in Burkina Faso, Tanzania e Kosovo, nella costruzione di edifici scolastici, strutture di accoglienza e ricovero, nelle adozioni a distanza di bambini e ragazzi.

"Ad elaborare questa idea - dice il coordinatore Luca Venturi - è stato un gruppo di persone, del quale mi onoro di far parte, già precedentemente impegnate in progetti di cooperazione internazionale, animate da puro spirito di servizio e pronte a proiettarsi, insieme al proprio bagaglio professionale, nella sfida, tutt'altro che nuova ma sempre entusiasmante, di regalare fiducia a chi spesso perde anche la speranza".

Progetti ambiziosi, precedentemente individuati e attentamente monitorati sul luogo, alla presenza di nostri volontari, anche per studiarne gli aspetti tecnico-

logistici, valutandone la portata economica e soprattutto la piena adattabilità al territorio di riferimento.

"Naturalmente la ristrettezza più grande è di ordine economico. I nostri interventi mirano soprattutto a portare risorse finanziarie che consentano di realizzare al meglio i lavori, vigilando sul corretto iter burocratico e tecnico, cercando di garantire il miglior supporto possibile alla realizzazione di ogni singolo progetto".

Compiti delicatissimi da assolvere con il contributo di tutti e al cui sostegno anche le istituzioni senesi (dalla Banca, alla Fondazione Monte dei Paschi, fino all'Amministrazione Comunale), sono fortemente impegnate come partner imprescindibili da ogni programma di intervento".

"A questo proposito ringrazio calorosamente - prosegue Venturi - proprio il Comune di Siena che ci ha permesso di svolgere in un contesto autorevole ed

altamente simbolico come il Teatro dei Rozzi, la manifestazione 'Sport for Africa', serata benefica abbinata alla 'Lotteria della Solidarietà', il cui ricavato (oltre 60.000 euro) è stato interamente devoluto al finanziamento degli interventi previsti a breve termine, come la costruzione, già avviata, di una scuola secondaria a Kongwa - un distretto della Tanzania di medie dimensioni ad 80 chilometri dalla capitale Dodoma - dotata di spazi ricreativi e quattro alloggi destinati agli insegnanti (aspetto non di poco conto se si considerano le enormi difficoltà di spostamento e la quasi totale mancanza di collegamenti nel bel mezzo della Savana) per la quale la Fondazione Monte dei Paschi ha erogato un contributo di 100.000 euro sui 180.000 complessivamente stimati per completare l'edificio".

"Siamo davvero contenti per la massiccia risposta della città all'invito di 'Sport for Africa' ed è con grande soddisfazione che, anche quest'anno, rileviamo la sensibilità di molti campioni, espressione di tutte le discipline, che non sono voluti mancare ad un appuntamento ormai consolidato. Del resto, il risalto che la manifestazione si è guadagnata sulla stampa e sui network nazionali ne è la prova più evidente".

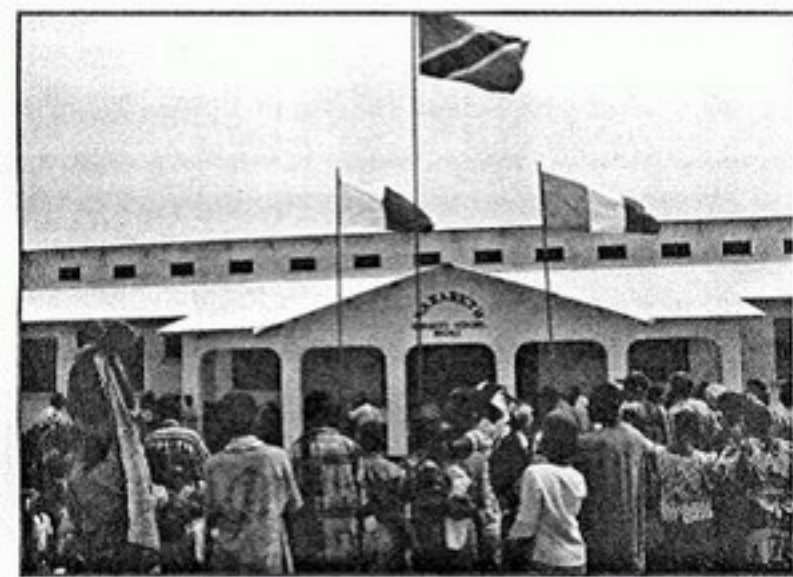
"Gli esempi di Juri Chechi, Enrico Chiesa, Matteo Morandi, Fabrizio Mori, senza dimenticare, tra gli altri, Bernardo Corradi, testimonial della passata edizione, che approdato Oltre Manica ha inviato la maglia del Manchester City, battuta all'asta in favore della nobile causa 'sposata' da 'Gabnichi': la partecipazione dell'Associazione Calcio Siena e della Mens Sana Basket, insieme al Coni Provinciale e a tutte le federazioni, sono per noi motivo di orgoglio e costituiscono l'imput di un messaggio positivo ai giovani, alla realtà scolastica nello specifico, parte integrante e fondamentale cassa di risonanza delle nostre iniziative, e più in generale a quanti volessero conoscerci meglio". E a voler conoscere 'Gabnichi' sono in molti, anche da diverse regioni italiane, se guardiamo i contatti che giornalmente registra il sito internet dell'associazione www.gabnichi.it.

Oltre ad una ricchissima galleria fotografica e a precise sintesi dell'attività svolta in questo biennio, sono contenute tutte le informazioni utili per aderire e per sostenere le iniziative che di volta in volta vengono poste in essere. Con la possibilità di presentare curriculum dai quali l'associazione potrà reperire altre figure da coinvolgere in un sempre maggior numero di volontari professionalmente qualificati ai quali affidare i passaggi preliminari ad ogni realizzazione.

Un'altra delle fasi cruciali, nella nutrita scaletta della kermesse, è stata la proiezione di altri 'gioielli' appena completati grazie allo sforzo di 'Gabnichi': la scuola di Pikeoko in Burkina, appena inaugurata, che accoglierà oltre 200 bambini grazie al coinvolgimento economico di un'importante azienda senese, finanziatrice dell'opera, e l'asilo di Mkoaka in Tanzania, costruito nel pieno rispetto della cultura e delle usanze di quei popoli, cercando di privilegiare l'impiego di risorse locali. Tutto ciò si aggiunge alla collaborazione fornita nel 2005 per ristrutturare il Liceo Ginnasio 'Bedri Pejani' di Pec, nel Kosovo, dove sono stati sostituiti tutti i 286 infissi in legno con altri in PVC realizzati da ditte locali, rinnovati la pavimentazione delle aule e l'impianto termoidraulico, restituendo alle necessità della popolazione una struttura quasi irrimediabilmente danneggiata dalla guerra.

"L'attenzione dei media - riprende Venturi - è importante per la diffusione della nostra attività, ma soprattutto per allargare il nostro bacino di utenza anche oltre la dimensione provinciale che attualmente viviamo. Anche in funzione di questo abbiamo pensato di istituire un premio da consegnare annualmente ad un personaggio del mondo dello sport o dello spettacolo, particolarmente distintosi nell'impegno sociale. Il riconoscimento è andato al conduttore televisivo Paolo Brosio, promotore delle 'Olimpiadi del Cuore'.

Lo sport scende in campo e lo fa schierandosi ancora una volta vicino a quanti non vivono dei 'lustrini' di chi è acclamato in ragione del talento, ma sopravvivono alla piaga della denutrizione e agli stenti della povertà. Due mondi diversi, lontani tra loro eppure mai come oggi accomunati dalla voglia di 'vincere' lo 'scudetto' più difficile: la certezza di un futuro, dove camminare insieme significa costruire il domani in un angolo della terra colpevolmente trascurato da un benessere sempre più inquietante, incapace di stabilire regole e darsi un equilibrio. ■



In alto, l'inaugurazione dell'asilo di Mikoka in Tanzania.

Sotto, esterno ed interno dell'asilo di Pikeoko in Burkina Faso.